

## POSSIAMO ANCORA DIRCI FEMMINISTE? LE MANAGER RIAPRONO IL DIBATTITO

 Lo scorso 26 febbraio, in un'intervista al documentario Pbs Makers, la 37enne ad di Yahoo! Marissa Mayer dichiarò di non considerarsi affatto una femminista, bollando come «una palla al piede» il movimento e «astiose» le sue adepti. Apriti cielo. «Cosa significa essere femminista oggi?», hanno replicato l'indomani blogger, sociologhe e studentesse, dando vita ad un acceso dibattito non solo sul significato di una parola secondo alcuni ormai «obsoleta» ma anche sul futuro del femminismo stesso.

La reazione spontanea di molte donne è stata quella di attaccare Mayer come «la solita riccona viziata» che può permettersi di rinunciare al congedo di maternità e revoca il telelavoro alle sue dipendenti «perché possiede un'elegante nursery accanto al suo ufficio per il figlio di cinque mesi». Un'accusa simile era stata rivolta a un'altra potentissima leader di Silicon Valley, la 43enne capo operativo di Facebook Sheryl Sandberg, il cui manifesto femminista *Lean in* è criticato dalla guru delle opinioniste Maureen Dowd «perché im-

partito dall'alto dei suoi stivaletti Prada».

È chiaro, insomma, che negli ultimi tempi l'eterno dilemma sulla tenuta del femminismo è sempre più influenzato da fattori socio-economici. Ad avvelenare la «sorellanza», più che il «nemico maschio», oggi è il muro che nell'America dell'instabilità economica divide «haves and have-nots», ricche e povere, dirigenti e disoccupate. «Se la parola femminismo ha un connotato negativo per così tante giovani, perché continuare a usarla, alienandole?», azzarda Hannah Rosin, autrice del bestseller *The End of Men* e femminista convinta. «Per le fan di Sandberg e Mayer, il femminismo tradizionale non interpreta più i loro bisogni».

Ma chi nel cinquantenario di *La Mistica della Femminilità* di Betty Friedan si prepara a celebrare le esequie del femminismo farebbe meglio ad analizzare il suo impatto crescente in Paesi quali Pakistan, India e Egitto.

**Alessandra Farkas**

 @afarkasny

© RIPRODUZIONE RISERVATA

